

Regole e concorrenza nei mercati delle comunicazioni elettroniche

Aula 1 - LUMSA, Via Pompeo Magno, 22 - Roma

12 marzo 2014

14.00 - Apertura dei lavori, saluto di **Angelo Rinella**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza - LUMSA

14.15 – Introduzione di **Fiammetta Mignella Calvosa**, Coordinatore del Dottorato in Scienza della regolazione - LUMSA

14.30 – I rapporti tra tutela della concorrenza e regolamentazione: la necessità di un’analisi prospettica

Coordina: **Antonio Perrucci**, vice Segretario Generale Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Antonio Buttà, Consigliere del Presidente Autorità garante della concorrenza e del mercato

Giovanna De Minico, docente di Diritto costituzionale presso Università “Federico II” di Napoli

Mario Siragusa, Partner presso lo studio Cleary Gottlieb Steen & Hamilton LLP

Michele Polo, docente di Competition policy, regulation and liberalizations presso l’Università Bocconi di Milano

Il rapporto tra tutela della concorrenza e regolamentazione economica dei mercati è tema oggetto di dibattito da diverse decine di anni. Non si tratta, tuttavia, di un dibattito sopito o superato: l’attività di regolazione evolve nel tempo, più di quanto accada alla disciplina *antitrust*. Il Regolatore si trova maggiormente esposto ai cambiamenti dell’oggetto stesso del suo intervento: mercati, imprese, attitudini dei consumatori. Ciò sotto la spinta dell’innovazione tecnologica, delle dinamiche competitive, degli stili di consumo, nonché – ovviamente – dello stesso operato del Regolatore. Su un altro piano, altrettanto importante, aumentano le funzioni attribuite in Italia all’Autorità di regolamentazione, ad esempio in materia di conflitto di interessi e di tutela del diritto d’autore, che si affiancano ad altre funzioni riconducibili alla tutela di diritti costituzionalmente rilevanti (la tutela del pluralismo dell’informazione, la tutela dei minori, ecc.). Infine, è in evoluzione lo stesso quadro regolamentare europeo in materia di comunicazioni elettroniche, che porta a rivedere il novero dei mercati da disciplinare, a rendere sempre più stringente il legame tra la Commissione europea e le 28 autorità nazionali nonché ad introdurre ulteriori obiettivi, dalla promozione degli investimenti – già in essere – alla salvaguardia della competitività delle imprese europee contenuta nella bozza di Regolamento sul “mercato unico”. In questo contesto evolve anche l’interazione tra Regolatore ed Autorità di concorrenza, che assume profili di maggiore complessità.

15.45 - coffee break

16.00 – **L'evoluzione delle regole nel mondo Internet**

Coordina: **Nicola D'Angelo**, LUMSA - ex Commissario Agcom

Edoardo Giardino, docente di Diritto della comunicazione presso l'Università LUMSA di Roma

Claudio Leporelli, docente di Economia e Organizzazione Aziendale presso l'Università di Roma "Sapienza"

Stefano Quintarelli, Parlamentare alla Camera dei Deputati ed esperto di nuove tecnologie

Nicoletta Rangone, Docente di Diritto dell'economia, Politecnico di Milano

Loredana Vajano, dirigente presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

La rapida evoluzione dei servizi di comunicazione elettronica derivante dalla dirompente presenza della rete Internet sta mutando la stessa società civile, stimolando la nascita di nuovi diritti individuali che richiedono prepotentemente una tutela da parte delle Istituzioni pubbliche. È questo il caso del diritto di accesso alla rete o del cosiddetto diritto di cittadinanza digitale, che per evitare fenomeni di esclusione, impongono l'introduzione nell'agenda dei decisori pubblici di riflessioni comuni sull'evoluzione dell'intero sistema sociale. Come rilevato da molti studiosi, Internet cambia il nostro modo di vivere consentendo, da un lato, di relazionarsi in modo nuovo, diretto e partecipativo (si pensi all'impiego dei *social network* per la formazione del consenso politico) e, dall'altro, di trasformare le modalità di erogazione di "vecchi servizi" conseguendo efficienza e risparmi (si pensi al mondo dei servizi *e-gov* o alle nuove modalità di fornitura dei contenuti che stanno superando il tradizionale modello della televisione in broadcast). Tutto ciò comporta una seria riflessione su come dovranno di conseguenza mutare gli strumenti giuridici di tutela fino ad oggi adottati e sul ruolo che Regolatore ed Autorità Antitrust dovranno svolgere.

17.15 - Dibattito e Conclusioni